# Restare per rinascere

danni si sono aggiunti in questo scorcio di settimana al già tremendo bilancio del lungo terremoto sicilano. E così si sono presentati daccapo, con la stessa drammaticità, tutti i problemi che si erano già posti dopo le prime scosse: tende, coperte, viveri, medicinali per migliaia, diecine di migliaia di persone che non vogliono tornare nelle case lesionate. che restano in rifugi di fortuna e preferiscono il freddo e la neve alla morte sotto le macerie.La stessa Pa- 🗨 lermo continua a vivere notti di paura e son tanti ancora a trascorrere le ore nelle auto, o all'addiaccio, -In queste drammatiche giornate da più parti sono venute giuste e fondate, le 🖥 critiche alla macchina governativa dei soccorsi. E' stata per contro messa in luce l'efficienza delle amministrazioni comunali, anche di quelle che avevano per duto tutto, anche la carta = intestata del Comune, Ed è

Guardate del resto a quel che è successo giovedi scorso, quando le scosse sono riprese S'era in una fase in 👛 cui non era più possibile invocare lo sgomento, la sorpresa, l'impreparazione; ep. pure sono riusciti a compliad aggravare lo

tanto più apprezzata quanto

più i soccorsi ufficiali tar-

davano o non venivano per

In provincia di Palermo gli organi governativi la prefettura per prima, sapevano che danni seri erano stati arrecati dal sisma a numerosi comuni della prostessa città numerosi edifici erano stati lesionati e resi = inabitabili. Sapevano che vi era tra la popolazione un Sapevano che le scosse erano continuate e quindi bisognava stare all'erta. Ebbene, dopo la prima scossa di tre giorni fa, alle 10,57, per mezza giornata la città è sfuggita completamente al controllo dell'organizzazione governativa e di quella municipale, mentre i paesi si svuotavano daccapo senza che l'ombra di un aiuto venisse data alla gente.

QOLO nella mattinata di D venerdi il prefetto ha fatto arrivare in aereo da Roma settecento tende che a causa del vento -- ma qui la colpa è soprattutto degli uomini che hanno voluto che l'aeroporto fosse creato in quel maledetto luogo che si chiama Punta Raisi - sono. andate a finire a Trapani. Perché queste tende non si sono fatte arrivare prima? Perché non ci si è attrezzati per fronteggiare, nel caso, il peggio? Perché ogni volta la macchina governativa puntualmente si inceppa? Anche questa volta non s

tratta di un infortunio. La verità è che il governo per primo, e i suoi organi, fin dall'inizio si sono ostinati a restringere il più possibile l'area del sisma, e a credibile leggerezza. Poi c'è 🖥 la scossa, cadono altre case, muore ancora gente, chi è vivo fugge, ma il prefetto che ci può fare? E' il terremoto. Non importa poi se una bimba di Corleone muore nella notte di giovedi per assideramento, Se a Corleone, invece di aspettare la scossa di giovedì le tende fossero arrivate prima, forteva essere salvata.

Ma prima di inviare le tende, il governo, a mezzo del suo prefetto, a Corleone si è fatto sentire per ben altra cosa: ha inviato il decreto con cui vengono cancellati quattrocento braccianti dagli elenchi anagrafici, Questi, ora, possono partire: per loro sono già pron-🍨 ti, gratis, un passaporto e 🚆 un biglietto di seconda classe senza ritorno, Questo si è un servizio dello Stato che funziona, qui la macchina

A NCORA una volta però all'inefficienza del governo si sostituisce l'iniziativa popolare. Pensiamo, da ultimo, alla tendopoli sorta in piazza Magione, per ospitare i smistrati della vecchia Palermo. E' sorta, per iniziativa della Lega e della CGIL, utilizzando le tende inviate dalla Repubblica Democratica Tedesca, un paese non riconosciuto dal governo italiano ma certamente riconosciuto dai popolani della 🖥 Kalsa che da ieri l'altro non • dormono più all'addiaccio. Non è la sola iniziativa, né la più significativa. Altre centinaia ne fioriscono ed . hanno tutte un comune e preciso senso: dare tutto il soccorso possibile ai sinistrati, rendere meno disagiata la loro condizione. creare oggi le premesse perché la gente resti Già si pensa al domani e noi per 🖫 primi ci abbiamo pensato con le nostre proposte, a • Roma e a Palermo.

Pensare al domani, perciò, significa fare di tutto perché la gente rinunzi al passaporto facile Per restare si devono creare le condizioni che consolidino questa volontà. Per questo ancora oggi bisogna prestare tutta l'attenzione al modo come vengono organizzati i soccorsi, al modo come cammina la macchina governativa al modo come estendere la solidarietà popolare, Restare è resistere, per poter rinascere. --

Michelangelo Russo

Sui provvedimenti dell'ARS

## Una dichiarazione di De Pasquale

Dalla nostra redazione

PALERMO, 27. Sul dibattito e sui provvedimenti votati oggi all'ARS di cui diamo notizia in altra parte del giornale - il compagno De Pasquale, capogruppo del PCI, ci ha dichia-

« Un così importante risultato si è potuto ottenere perché l'Assemblea ha respinto l'angusta e meschina impostazione del governo di centrosinistra il quale pretendeva che ci si limitasse a qualche piccolo aggiustamento delle norme del decreto legge Moro-Nenni, il cui contenuto è una autentica offesa al popolo siciliano e al dramma che stiamo vivendo ».

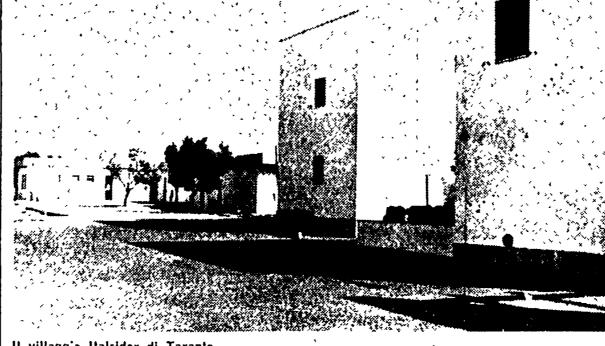
«La larga e convinta convergenza — ha aggiunto De Pasquale — verificatasi sulle nostre posizioni e sulle nostre proposte in larghi settori dell'Assemblea; il deciso intervento nella direzione giusta dei socialisti, dei repubblicani e di alcuni democristiani, ha consentito la elaborazione di una legge completamente nuova rispondente alle esigenze da noi prospettate. Davanti alla spaventosa situazione che stiamo vivendo c'è un solo dovere: fermare la fuga, fornire subito ai lavoratori i mezzi per restare, prendere decisioni che diano la certezza che sarà possibile impiantare una nuova vita. La Assemblea ha risposto, nell'ambito delle sue possibilità, a queste esigenze. Il governo Carollo, che nel momento più acuto della tragedia, ha dato prova così grave di inefflcienza e di inettitudine dovrebbe ora mobilitarsi fino al l'ultima energia, se ne ha, per attuare la legge in tutte le sue parti, senza lasciarla inoperante per settimane e per

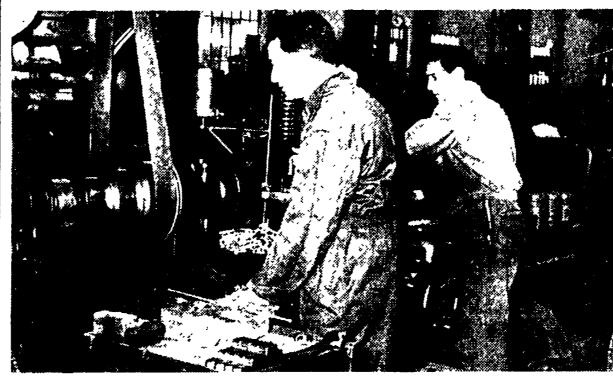
Il compagno De Pasquale

ha concluso ribadendo che, ora, le decisioni più importanti devono essere adottate dal parlamento nazionale per modificare, dal profondo, il decreto-legge del governo Moro e per approvare le provvidenze decisive per la rinascita e la ricostruzione. Anzi, in questa direzione, e a sostegno di questa lotta, si muove la stessa iniziativa del parlamento regionale con la decisione - sancita dal solenne voto che ha concluso oggi pomeriggio i lavori a Sala d'Ercole - di portare direttamente alle Camere le sue richieste, le richieste del popolo siciliano. Perché nell'isola non restino anerte lo gravi ferito prodotte dal disastro.



# Taranto: perchè non hanno fatto parlare anche gli operai?





g. f. p. Operal al lavoro nei Cantieri navali

Invece di interpellare i lavoratori hanno preferito «ospitare» la dichiarazione di Mazzarino, aspirante deputato - Le contraddizioni create da uno sviluppo industriale contorto

Dal nostro corrispondente

TARANTO, 27 a Ritorno nel Sud », la trasmissione televisiva diretta da Virgilio Sabel, nella seconda puntata ha chiaramente mostrato tutti i suoi desolanti limiti. — Sabel, in ossequio alla volontà padronale, ha presentato un lavoro che, lungi dal rilevare le contraddizioni e i nuovi squilibri — che non sono pochi - causati dal tipo di politica degli inve stimenti per cui sono sorti i cosiddetti « elefanti bianchi», altro non è che un inno alla politica del centro sinistra e dei grandi

monopoli. La trasmissione, nell'ultima puntata, ha trattato tre diverse zone del Mezzogiorno: Gela, Brindisi e Taranto. Orbene a questa ultima città, che al dire della stampa asservita at padroni e quindi anche dalla TV è una zona « miracolata» dai giganti dell'industria sono stati dedicall solo pochissimi minuti. Troppo pochi per rilevare 1 tono. Si sarebbe così detto

le dimensioni della realtà tarantina ed appena sufficiente per l'intervento elettorale del prof. Mazzarino, presidente del consorzio dell'area di sviluppo industriale, uno dei probabili candidati della DC alla Camera dei deputati.

Volutamente sono stati trascurati alcuni interventi registrati nel periodo di lavorazione della trasmissione. Interventi che al dire degli intervistati avrebbero chiaramente illustrato gli enormi squilibri provocati dal tipo della politica deglı investimenti.

Completamente assenti 1 veri protagonisti nella trasmissione della realtà tarantina: e cioè i 5 mila operai dell'Italsider, i 500 dei cantieri navali, gli al tri 5 mila degli stabilimenti militari, le altre centi naia della Shell e della Cementir, i 30 mila disoccupati della provincia jonica. gli artigiani.

Ma allora la trasmissio ne avrebbe avuto tutt'altro

Favorita una tipica industria « colonialista »

PORTO TORRES, 27.

l ministri Andreotti e Pa-

store sono venuti oggi in Sar-

degna per inaugurare i nuovi

impianti della Sardoil. Il com-

plesso petrolchimico si inseri-

sce nel quadro delle attività

della SIR, l'impero del ma-

gnate de Rovelli che opera da

alcuni anni nel nucleo indu

striale Sassari Porto Torres.

Ciò è avvenuto mentre l'ammi-

nistrazione regionale si è im-

pegnata a versare a questa

tipica industria «colonialista».

altri 30 miliardi di lire che si

aggiungeranno ai contributi

già riscossi per altri miliardi.

L'ufficio pubbliche relazioni,

che ha organizzato una parata

in grande stile, con aerei spe-

ciali, treni e pullman prove-

nienti da ogni parte del conti-

nente e dell'isola, è stato ge

neroso in fatto di ospitalità e

soprattutto di notizie sui pro-

positi di Rovelli e soci. In

primo luogo hanno spiegato

che oggi a Porto Torres si è

chiusa « una tappa importan-

te della storia di una indu-

stria, la più grossa della rina-

scita sarda, cosicchè si avve-

ra il miracolo del passaggio da

una economia prevalentemen-

te agricola a una economia in-

La Sardoil lavorerà il pe-

trolio grezzo, offrendo una va-

sta gamma di prodotti finiti:

benzina, kerosene, petrolio,

nafta ed olii combustibili. O

leodotti lunghi cinque chilome-

tri collegano la raffineria al

mare, fino ad un pontile di

oltre mille metri, dove posso-

no attraccare anche le super

petroliere. Lo scenario indub-

biamente è suggestivo, quasi

fantascientifico L'ingegner Ni

no Rovelli, zar della SIR e pu-

pillo del sottogoverno de, ne

va fiero. Non ha mancato di

dirlo, stamane, alla cerimonia

I ministri Andreotti e Pa-

store, accolti con inchini e

sorrisi di marca elettorale dal

sottosegretario Cossiga, han-

no elogiato l'intraprendente

Rovelli, la cui iniziativa non

solo arricchirebbe Leconomia

dustriale >.

inaugurale.

Altri trenta miliardi

all'opinione pubblica che in fondo questo tipo di industrializzazione a Taranto, oltre a far divenire la città capolista nella triste graduatoria nazionale del caro vita, oltre a creare una serie di forti contraddizioni che hanno acuito vecchi problemi creandone altri più gravi, si basa sullo sfruttamento intensivo del

le risorse umane. E ci si vuol riferire alla penosa condizione operaia dell'Italsider, i cui operat alle prese con bassissimi salari ed impegnati in una grande lotta di rivendicazioni più varie, sono minacciati e colpiti dalla silicosi polmonare; alla condizione operaia dei Cantieri navali, un'azienda mortificata e distrutta dalla politica delle partecipazioni statali; alla grave condizione degli operai degli stabilimenti militari e all'acuta crisi che investe le categorie dei commercianti e degli arti-

Mino Fretta

Crolli a ripetizione e alloggi sgomberati d'urgenza

## «sassi» di Matera stanno andando in frantumi in pericolo la vita di centinaia di persone

Che cosa si aspetta per prendere misure organiche per l'evacuazione delle abitazioni pericolanti? - La gente dorme con un occhio solo perchè teme che anche il suono delle campane possa far crollare le deboli case

Dal nostro corrispondente

MATERA, 27

l « sassi » di Matera stanno andando in frantumi mettendo in pericolo molte famiglie fra quelle che ancora non sono state trasserite nei nuovi rioni della città. E' di una settimana sa l'ordinanza di sgombero di un gruppo di 17 famiglie che abitavano a ridosso della Cattedrale, nel recinto Campanile, a causa di profonde lesioni apertesi improvvisamente nei muri, nei pavimenti, sulle volte delle abitazioni. La gente, che è dovuta scappare via trasportando in poche ore mobili e masserizie. è stata provvisoriamente sistemata in alcuni nuovi alloggi del rione Villa Longo; a distanza di pochi giorni, quando ancora gruppi di operai andarano provredendo al rafforzamento di queste case grotte ormai irrimediabilmente minacciate dalla distruzione, l'allarme è venuto da un'altra zona dei sassi, dalla salita Madonna delle Grazie dore un nucleo familiare ha preteso di essere saomberato. Giustamente. Perché nei muri della casa, già segnata da lesioni, si sono improvvisamente aperte nel giro di poche ore crepe profonde dalle auali sono carluti tufi, calcinacci e pietre pettanquesta famiglia una misura di emergenza, lo sgombero d'ur-

Questi episodi, che hanno riportato nel ricordo degli abitanti dei sassi il pauroso crollo di un paio di anni fa quando una decina di famiglie evitarono per vuro caso di essere travolte. hanno nuovamente seminato il panico, la paura fra le più di seicento famiglie che abitano ancora nel sasso careoso e nel sasso barisano dopo il parziale, disordinato, improvvisato e irrazionale spombero delle altre famiglie che fino ad oggi hanno potuto beneficiare della prima legge speciale per il risanamen· to del centro storico.

« Dormiamo con un occhio solo », mi dice la moglie dell'operaio Pasquale Andrulli che è costretta ad abitare e a vivere in una di queste abitazioni lesionate nella Calata Ridola, su cui effettivamente incombono uquali pericoli di crolli. Pavimenti rotti e sfondati, volte segnate da un fitto mosaico di lesioni, muri spaccati da profonde cicatrici: così è ridotta la sua abitazione. « Abbiamo chiesto una casa — continua a dire la donna - perché siamo terrorizzati di continuare a vivere qui con i nostri tre hambini,

fra i suoi abitanti. Anche per 1 abbiamo persino paura quando suonano le campane. Sono venuti i tecnici del genio civile. hanno visto, hanno detto che la casa non è abitabile, che è pericoloso continuare a viverci dentro, ma ci hanno detto di arrangiarci, che la casa dobbiamo cercarcela ter conto no-

> Queste minacce, qui come al trove in tutta la zona dei sassi. sono reali. Si tratta di abita zioni rimaste isolate, circonda te da case ormai chiuse da tempo, sotto, sopra, ai fianchi, dietro, nelle quali il lungo abbandono, la mancanza di manutenzione, l'aggressività delle acque, dell'umidità, delle erbacce hanno per molti anni minato le strutture murarie. le fondamenta di interi quartieri. Ora le conseguenze si fanno sentire anche sulle abitazioni vicine. e mostrano come oramai la zona dei sassi è piena di questi problemi in seguito e a causa della irrazionale applicazione della prima legge di risanamento

Errati, infatti, furono i criteri e i metodi con cui su avviato e condotto lo sgombero delle abitazioni. Se ne chiudevano alcune non sempre sulla base di una effettiva necessità e con un disegno razionale, ma spesso per ragioni di clientele politiche e di comparaggi, mentre si lasciarano altre abitazioni in uno stato di isolamento che **a** lungo andare ha finito con lo aprire queste prime piaghe e che in pari tempo ripropongono con urgenza misure e interventi che possano arriare a soluzione il problema di un effettico risa

namento dei sassi Non si può, questo appare ov rio sotto la minaccia di questi arrenimenti e sulla base di un quarro darrero allarmante della situazione della recchia città rinviare la soluzione di urgenti problemi come il trasferimento immediato di tutte quelle famiglie che ancora abitano in case-arotte minacciate da pericoli di crolli. Occorre innanzitutto promuotere ed effettuare un censimento di queste abitazioni pericolanti e prorretere allo sgombero delle famiglie che le abitano utilizzando gli alloggi

E una misura che dere ne cessariamente avere carattere d'urpenza, di emergenza, perchi troppo grosse responsabilità si profilano oggi che i sassi cominciano a «tremare».

E non solo questo. Ora c'è una nuova legge che stanzia 5 miliardi e mezzo per la costruzione di nuori alloggi e per il risanamento e la conservazione dei « sassi »: con la fine dell'anno trascorso erano aid maturati 2 miliardi e 300 milioni da spendere a questo scopo ma non se ne è utilizzata una lira. una sola lira. E' necessario avindi mettere mano a questi soldi per iniziare subito la costruzione di nuove abitazioni da assegnare agli abitanti delle case pericolanti e malsane dei sassi.

dell'Isola. D. Notarangelo

In tutta la Sardegna

## Riprende la lotta dei pastori



Delegazioni di pastori sardi davanti al Palazzo della Regione per rivendicare un nuovo Piano di rinascita, la riforma dei pascoli e l'esproprio della terra ai padroni assenteisti

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 27. La lotta organizzata dei pastori per la rinascita, il superamento del contratto di affitto dei pascoli e della proprietà assenteista, continua e si sviluppa con forme più articolate: dalle assemblee alle manistazioni pubbliche. Un invito ad organizzare ed estendere il movimento viene rivolto dall'Unione regionale dei contadini e dei pastori, che ha esaminato la situazione di grave crisi della Sardegna interna in una riunione con il dirigente nazionale dell'Alleanza Contadini, Giovannı Rossi.

le trasformazioni, con il contri-

buto finanziario ed il sostegno

tecnico della Regione: espro-

prio dei proprietari madem-

pienti all'obbligo di trasforma-

zione; applicazione delle « in-

L'Unione dei contadini e pastori non ha dubbi nell'affermare che « fino a quando non saranno rimosse le cause di fon do che condizionano ogni possibilità di sviluppo e di progresso dell'agricoltura sarda, resteranno vani ogni sforzo e sacrificio dei coltivatori miranti a creare una economa agricola moderna ». Per cui è necessario ribadire che « la Giunta regionale deve realizzare, senza ulteriori ritardi, gli strumenti legali e amministrativi capaci di rendere possibile la piena attuazione delle norme previste dalla legge 588 per il settore agricolo». Ovvero: obbligo del-

tese » per l'intero territorio Da parte sua l'Unione dei con-

tadini e dei pastori ha preso j l'impegno di procedere - in intesa con il movimento cooperativo, con le organizzazioni dei salariati agricoli e le amministrazioni comunali democrati-

### Convegno provinciale sulla stampa

Avrà luogo domenica prossima — con inizio alle ore 9 nel salone della Federazione comunista - un convegno provinciale sulla stam sta in rapporto alla prossima campagna elettorale politica. Alla riunione saranno pre senti il compagno Mario Pallavicini, responsabile nazionale degli « Amici dell'Unitàs e il compagno Mauro Galleni, dell'apparato cen

La relazione sarà svolta dal compagno Mario Fosca-

li convegno si lega strettamente ai lavori dell'« Attivo » nazionale che si svolge in questi giorni alle Frattoc chie, e riunirà i responsabili sez onali della stampa e propaganda, i diffusori e gli amici dell'Unità, i consiglieri comunali, le segreterie di sezione nonché il Comitato federale e la Commissione federale di centrollo.

che - alla creazione di un Centro regionale per le forme associative. Questo Centro avrà il compito di potenziare e sviluppare, col sostegno del potere pubblico. la cooperazione, non chè di dare vita a nuovi strumenti associativi per la coltivazione, conservazione, trasformazione e vendita dei prodetti agricoli. L'organizzazione dei contadini e dei pastori a tale livello è indispensabile per accrescere il loro potere contrattuale nei confronti della pro-

prietà fondiaria assenteista, dei monopoli industriali e commerciali. Le misure indicate dalla Unione hanno altresi l'obiettivo di fare dell'impresa contadina coltivatrice e allevatrice diret ta lo strumento fondamentale del rinnovamento dell'agricoli га sarda. Per quanto concerne la pa

storizia, l'Unione ritiene che « la forza unitaria realizzata dai pastori nel corso delle lot te e delle manifestazioni del 1967 deve essere potenziata e nuovamente mobilitata a ora si tratta di ottenere che i canoni di affitto dei terreni adibiti a pascolo vengano ridotti del 50 per cento. La riduzione dei canoni per l'annata 1967-68 deve essere decisa con una nuova misura legislativa del Consiglio Regionale poiché, non essendo cresciuta l'erba nelle campagne flagellate dal maltempo, i pastori sono costretti a provvedere al sostentamento del bestiame con l'acquisto di mangi-

mi fino alla prossima prima-

isolana, ma favorirebbe il su peramento degli squilibri set toriali. Niente di più falso. Rovelli, con le sue raffinerie e le sue petroliere, drena in realtà le ricchezze sarde, portandosi via fior di contributi pubblici. D'altro canto alle basse aliquote di operai impiegati nelle sue aziende (sono tante e frazionate per ragioni di tasse e di più alti finanziamenti), il «boss» riserva salari a dir poco coloniali. Vi è di più: il Consiglio re-

gionale, discutendo una mozio ne presentata dal gruppo comunista, ha riconosciuto che all'interno della SIR vigono sistemi antidemocratici, vengono violate le leggi sul collocamento e quelle sociali. Perciò

per le società Rovelli nel momento in cui le mae stranze scendevano compatte in sciopero per rivendicare migliori condizioni di vita e di lavoro - ha invitato la Giunta a predisporre, nel nucleo in dustriale in cui Rovelli opera, un programma di interven'i con il contributo delle aziende

> a partecipazione statale. Non sembra, tuttavia, che la DC e la Giunta di centro sini stra vogliano seguire questa strada. Anzi, queste aziende petrolchimiche (come ben di mostra la cerimonia odierna) hanno in corso di attuazione programmi di ampliamento de gl: attuali impianti.

> > Giuseppe Podda

#### **Manifestazione** a Taranto con Reichlin

Oggi, alle ore 10, al teatro Orfeo di Taranto, avrà luogo una manifestazione regionale del PCI sui problemi della industrializzazione in Puglia. Parlerà il compagno Alfredo

### Sommergibile « pescato » da un peschereccio

Ieri al largo di Ajaccio un sommergibile « tascabile » con due sommozzatori a bordo,  $\epsilon$ stato... pescato da un pesche

reccio corso I due uomini che erano a bordo del mezzo sono riusciti a liberarsi della rete coi loro coltelli, e tornati in superficie. hanno dato l'allarme ai pescatori. Il piccolo sommergible e stato così rimorchiato fino alla vicina spiaggia, suscitando la curiosità degli abitan'i della lo-

Qualche giorno fa era accaduto un fatto analogo: un pe schereccio della Bretagna aveva preso nella sua rete un sotto marino britann co e fu neces sario addirittura l'intervento di un interprete, giunto apposta in aereo per chiarire l'incredibile incidente dato che i due equipaggi parlando lingue diverse, non riuscivano a spie

LEGGETE